

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Scenario Ambiente				
15	Il Sole 24 Ore	08/03/2017	<i>VIA AL FONDO ROTATIVO PERLE PROGETTAZIONI CONTRO IL DISSESTO (G.Latour)</i>	2
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Corriere delle Alpi	08/03/2017	<i>"IRRIGAZIONI AL VIA SENZA RISERVE D'ACQUA"</i>	3
12	Corriere di Siena e della Provincia	08/03/2017	<i>LAVORI DI PULIZIA SFALCIO E RICAVATURA DI FOSSI E TORRENTI</i>	4
38	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	08/03/2017	<i>LAVORI IN VISTA PER PISCIATELLO E RUBICONE</i>	5
22	Cronache di Caserta	08/03/2017	<i>ALIFE, SANTAGATA: CONTROLLO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI PER MIGLIORARE IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	6
2	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/03/2017	<i>PARATOIE DIGA DI RAVEDIS VIA AI LAVORI DI SISTEMAZIONE</i>	7
8	La Nazione - Ed. Pisa	08/03/2017	<i>DA BOCCA DI SERCHIO ALLA BUFALINA LA COMUNITA' SI MOBILITA NER L'AMBIENTE</i>	8
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/03/2017	<i>"NESSUNO MI AVEVA INVITATO AL CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA"</i>	9
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/03/2017	<i>RIMOSSI ROTTAMI E UNA TRANSENNA</i>	10
35	La Nuova di Venezia e Mestre	08/03/2017	<i>POTENZIATA IDROVORA DI VALLI TAGLI</i>	11
20	La Voce di Romagna Rimini	08/03/2017	<i>IN BREVE- CONSORZIO BONIFICA: DUE PROGETTI SU LAMONE-RUBICONE</i>	12
17	Liberta'	08/03/2017	<i>OTTONE, LAVORI POST ALLUVIONE COMPLETATI DALLA BONIFICA</i>	13
Rubrica Acqua e risorse idriche				
12	Il Fatto Quotidiano	08/03/2017	<i>LETTERE - LA MITENI, RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO IN VENETO</i>	14

Ambiente. Plafond da 100 milioni per le Regioni

Via al fondo rotativo per le progettazioni contro il dissesto

Giuseppe Latour

ROMA

Il fondo progettazione per il contrasto al dissesto idrogeologico si mette in moto. Il ministero dell'Ambiente, in raccordo con la struttura di missione Italia Sicura, ha appena dato via libera al riparto dei 100 milioni previsti dal collegato ambientale perappare una delle falle del nostro sistema: i tempi lunghi e la mancanza di risorse per la definizione degli elaborati, essenziali per andare in gara e poi in cantiere.

«Questo fondo - spiega il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - ci consente di andare avanti ancora più speditamente e in ogni regione italiana con le opere più importanti per i cittadini e il territorio, a partire dal Sud che più di tutti sconta un ritardo». Il denaro sarà dedicato in via prioritaria a completare il piano per le aree metropolitane. Nelle tabelle del Dpcm 15 settembre 2015, infatti, comparivano due elenchi di opere da finanziare in una seconda fase, molte delle quali con livelli di progettazione inferiori all'esecutivo. Le risorse del plafond partiranno proprio da qui, mettendo in moto una settantina di progetti rimasti in attesa.

Molti di questi hanno importi rilevanti e, stando alla banca dati di Italia Sicura, progetti ancora da rifinire. È il caso della completamento dell'emissario in galleria della Conca di Agnano, a Napoli, dal valore di 14,1 milioni, della cassa di laminazione dell'Avino, in provincia di Bologna, dal valore di 12,5 milioni, dello scolmatore dei torrenti San Siro e Magistrato a Santa Margherita Ligure (33 milioni), dei lavori di sistemazione del ponte sul fiume Sesia a Vercelli (16,7 milioni), dei quasi 100 milioni di opere pro-

grammate ad Olbia, del completamento del collettore pluviale (48,8 milioni) a Catania.

Il fondo ha un meccanismo rotativo: quindi, una volta incassato il finanziamento per l'esecuzione, le Regioni dovranno restituire le somme spese per la progettazione. In questo modo si attiva un effetto moltiplicatore che, secondo il ministero, produrrà lo sblocco di oltre 500 progetti per più di due miliardi. A livello generale, il riparto riproduce la distribuzione dei Fondi sviluppo e coesione: quindi, l'80% delle risorse andrà al Sud. Oltre agli interventi del piano città me-

MEZZOGIORNO IN RITARDO

Galletti: con queste risorse andiamo avanti più rapidamente nella messa in sicurezza, partendo dal Sud

ropolitane, le Regioni potranno selezionare opere del Piano nazionale 2015-2020.

Quasi sedici milioni andranno alla Sicilia, destinataria della maggior parte dei fondi. Seguono Puglia, Campania e Sardegna, ognuna delle quali avrà a disposizione oltre 12 milioni di euro. Sono 9,2 i milioni per la Calabria e 7,5 quelli che verranno destinati all'Abruzzo. Basilicata (6,3 milioni) e Molise con 3,4 milioni chiudono lo stanziamento per il Mezzogiorno. Al Nord la maggior parte dei fondi vanno in Lombardia (poco oltre 3 milioni), in Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna (circa 2,5 milioni ciascuna). Seguono Veneto e Lazio con circa due milioni e Marche con un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Irrigazioni al via senza riserve d'acqua»

Romano (Consorzio Destra Piave): campagne spesso all'asciutto, occorrono interventi strutturali

► VENEZIA

A un mese dall'avvio delle irrigazioni, la situazione per la disponibilità dell'acqua nel Veneto si presenta difficile. Giuseppe Romano è presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, presidente del Consorzio Destra Piave e imprenditore agricolo.

Come vede questa situazione?

«Il problema non si nota ora, ma le temperature si stanno alzando, presto comincerà a esserci bisogno di irrigazione per l'agricoltura che finora non ha utilizzato nemmeno un litro d'acqua per le proprie attività e la prospettiva non è delle migliori. Speriamo che possa esserci una primavera e un'estate sopra la media per le piovosità altrimenti avremmo una grandissima difficoltà a garantire l'irrigazione».

I bacini montani sono una riserva sufficiente?

«I bacini montani hanno acqua sufficiente a garantire l'irrigazione agricola per 35, 40 giorni. Normalmente è previsto che lo scioglimento delle nevi li riempia di nuovo man mano



Il fiume Piave in secca e nel riquadro Giuseppe Romano

che si svuotano, ma se in montagna non c'è riserva nevosa e i laghi sono al 60, 65%, non si può andare avanti a lungo».

Sarà di nuovo emergenza siccità?

«Più che un'emergenza, la siccità è una costante. Abbiamo avuto problemi di siccità nel 2003 - 2005 - 2009 - 2015 - 2016. Qui c'è una forte miopia da par-

te del sistema politico che sta facendo pochissimo per infrastrutturare i sistemi irrigui, per ammodernarli in modo da utilizzare meglio le scarse risorse idriche e poter avere con la stessa acqua maggiore capacità di irrigazione».

Quanto servirebbe per ammodernare il sistema irriguo veneto?

» Progetti cantierabili per 1 miliardo ma per un sistemare tutta la rete servono almeno 3,5 miliardi «Una cifra che non è troppo alta considerando il Pil dell'agricoltura»

«Sono presidente del consorzio Piave: a noi servirebbero 350 milioni di euro. La beffa è che l'ultimo piano irriguo nazionale stanziava per 7 anni (2014 - 2021) 280 milioni di euro per tutta l'Italia. Sono fondi comunitari co-finanziati tra Stato e Regioni, ma sono assolutamente insufficienti, non siamo neppure nell'ordine di grandezza della necessità dei dieci Consorzi di bonifica del Veneto».

E a livello veneto quale sarebbe la necessità?

«Il prodotto interno lordo dell'agricoltura nel Veneto è di 5 miliardi e 500 milioni. Questo è il dato da cui bisogna partire in termini di ricchezza. Abbiamo progetti cantierabili per l'irrigazione per oltre un miliardo, per il sistema complessivamente potrebbero servire 3,5 miliardi. Può sembrare una cifra alta, ma bisogna considerare qual è il Pil dell'agricoltura in questa Regione e quanti sono i posti di lavoro coinvolti. La siccità è destinata ad essere una costante, non possiamo continuare a pregare e sperare senza fare nulla di concreto».

Com'è organizzata l'irrigazione in questo momento?

«Abbiamo 600 mila ettari di irrigazione strutturati, di cui 50 mila con l'irrigazione a goccia che è quella che dà risultati migliori con un consumo d'acqua molto inferiore. Bisognerebbe allargare questo tipo di irrigazione e quella a pioggia. Abbiamo poi altri 200 mila ettari di irrigazione "di soccorso" che si fa a un terreno quando si verificano condizioni non previste tali da pregiudicare la resa della coltura in atto». (s.gir)



Codice abbonamento: 045680

Casole d'Elsa
Consorzio di Bonifica

Lavori di pulizia sfalcio e ricavatura di fossi e torrenti

► CASOLE D'ELSA

Nell'alta Valdelsa il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha completato una serie di interventi di pulizia di manufatti e corsi d'acqua minori in modo da risolvere situazioni di criticità localizzate.

Le lavorazioni, oltre a migliorare i deflussi in condizioni piuttosto delicate da un punto di vista idraulico, sono preliminari ad una sistemazione più organica del reticolo idrografico della zona e in particolare del comune di Casole d'Elsa. Ne sono esempio i lavori di sfalcio e di ricavatura dei fossi minori affluenti del Borro di Fontelata con l'obiettivo di far defluire meglio le acque dalla zona artigianale verso valle. Sarà sempre il Consorzio poi, su autorizzazione del Genio Civile, ad intervenire più organicamente sui fossi e torrenti in comune di Casole e ad avviare contestualmente un taglio selettivo nel comune di Colle Val d'Elsa: operazioni che serviranno a ridurre sensibilmente i rischi di ristagni ed allagamenti della zona. ◀



Codice abbonamento: 045680

Lavori in vista per Pisciatello e Rubicone

CESENA

C'era anche il Consorzio di Bonifica della Romagna lo scorso 28 febbraio a Milano, nella sede della Regione all'incontro organizzato da Anbi e Mipaaf per illustrare ai Consorzi di bonifica delle Regioni settentrionali i benefici del Piano di sviluppo rurale nazionale per le infrastrutture irrigue, che ha stanziato 300 milioni di euro a livello nazionale da assegnare agli enti irrigui, tra i quali i consorzi di bonifica.

Si è trattato di un fondamentale momento di confronto sui termini del bando e sulle relative condizioni di ammissibilità, nell'ottica di attuazione di politiche di ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e di risparmio idrico.

In tale sede sono stati chiariti definitivamente gli step operativi per accedere ai finanziamenti: punto fermo è la consegna dei progetti esecutivi e cantierabili entro e non oltre il 30 giugno 2017. Sono state anche chiarite le modalità di attribuzione dei punteggi previsti dal bando per la costituzione di una graduatoria, porta di accesso ai finanziamenti.

L'incontro è utile ai tecnici del Consorzio per la definizione della progettazione esecutiva di due progetti attualmente già in avanzato stato di progettazione. Uno riguarda il territorio cesenate: il Pisciatello-Rubicone che andrà a servire 4.610 ettari nei comuni di Cesena, Cesenatico, Gatteo, Gambettola. L'altro è nel faentino e riguarda il Lamone - Via Cupa, con 1.500 ettari.



Alife, Santagata: controllo degli impianti irrigui per migliorare il Consorzio di Bonifica

ALIFE - Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano parte attiva di un convegno sulla stima dei volumi irrigui a Roma. *“E’ proprio da un controllo accurato degli impianti irrigui che parte il lavoro della mia nuova squadra con il chiaro intento di portare l’Ente verso un miglioramento generale che permetta di dare un valore aggiunto al territorio, sia del Sannio Alifano che della Valle Telesina”*, dice il presidente **Alfonso Santagata**.



Codice abbonamento: 045680

CELLINA MEDUNA - IL CASO AL MINISTERO

Paratoie diga di Ravedis via ai lavori di sistemazione

*Hanno sempre avuto problemi nel movimento a scatti
L'impianto resta "limitato" sino alla sistemazione*

PORDENONE - La diga di Ravedis sarà sistemata. La notizia è emersa nel corso dell'incontro nella sede della Direzione generale per le dighe tra i responsabili delle infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero e il vertice del Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Il direttore generale, ingegnere Nino Aprilis, e il direttore tecnico, ingegnere Massimiliano Zanet, hanno infatti partecipato all'incontro organizzato dal Ministero per definire gli interventi da finanziare attraverso il Piano Nazionale per le dighe e nello specifico programmi infrastrutturali finanziabili mediante il Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020 che interessano le regioni Piemonte, Liguria e Friuli Venezia Giulia. È così stato ribadito che per quanto concerne la diga di Ravedis sono necessari interventi di manutenzione straordinaria delle paratoie degli scarichi di fondo e dei relativi impianti di movimentazione, elettromecca-

nici ed oleodinamici. Gli scarichi di fondo rivestono, come è stato evidenziato, una importanza fondamentale in quanto la funzione prevalente dell'invaso è quella di laminazione delle piene per la difesa idraulica della città di Pordenone e del suo territorio.

«Un incontro che si è concluso positivamente sottolinea il presidente del Consorzio Cellina Meduna, Ezio Cesaratto, perché proprio dal Ministero è stato confermato che entro l'anno verrà sistemata una delle quattro paratoie malfunzionanti e successivamente, entro si presume il 2018, anche le altre verranno messe in ordine». L'invaso di Ravedis ad oggi ha ottenuto il solo collaudo tecnico-amministrativo mentre manca ancora il definitivo collaudo funzionale. Da rilevare che l'anomalia di funzionamento delle paratoie consiste nel movimento a scatti che si manifesta durante le operazioni di apertura e chiusura sotto carico. Il difetto di funzionamento

si è presentato fin dai primi invasi sperimentali ed è causa di importanti limitazioni nell'utilizzo del serbatoio. Le limitazioni a tal proposito sono state imposte dal Ministero delle infrastrutture nell'ottobre 2015. Allo stato attuale la quota autorizzata è pari a 318 metri secondo per un volume invaso di circa 8 milioni di metri cubi. Con il ripristino del funzionamento delle quattro paratoie la quota di massima regolazione dell'invaso sarà di 338 metri secondo corrispondente ad un volume invaso di circa 23 milioni 180 mila metri cubi.

«Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro, ha concluso il presidente Cesaratto, perché gli interventi sulle paratoie finanziati dal Ministero consentiranno di completare e rendere a tutti gli effetti funzionante la Diga di Ravedis con un aumento della quantità d'acqua invasata necessaria al mondo agricolo durante il periodo estivo».

© riproduzione riservata



PRESIDENTE

Ezio Cesaratto guida il Consorzio Cellina - Meduna dopo il lungo commissariamento

DIGA DI RAVEDIS

Le quattro paratoie non hanno mai funzionato al punto che l'invaso è stato "limitato" a una portata di 8 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai 23 effettivi



Codice abbonamento: 045680



